

Quel giovane frenatore che sventò un disastro ferroviario

PESCARA Nella notte tra l'8 e il 9 novembre 1909 un giovanissimo ferroviere sventò un disastro ferroviario vicino alla stazione di Castellammare Adriatico. Camillo Mirra, frenatore pescarese di appena vent'anni, mettendo a rischio la propria vita riuscì ad arrestare la corsa di un treno viaggiatori in movimento, abbandonato a se stesso tra le stazioni di Pescara e Castellammare Adriatico, evitando l'impatto con un altro convoglio in arrivo da nord. La vicenda di Camillo Mirra, che si intrecciano con la storia delle ferrovie e con quella della futura Pescara, sono raccontate in un video di 15 minuti voluto dalla Fondazione Pescarabruzzo e curato da Blue-Cinema TV di Daniele Baldacci. L'impresa del giovane frenatore, illustrata da Beltrame, finì sulla copertina della Domenica del Corriere n. 47 del 21-28 novembre 1909, con all'interno un articolo intitolato «Mirabile atto di valore», come ricorda Antonio Bini, studioso di storia abruzzese. Il giovane Mirra fu ritrovato svenuto da quanti intervennero, una volta bloccato il treno. La sua storia è stata riscoperta a seguito di un articolo pubblicato da Bini sul n. 99 del 2012 della rivista trimestrale D'Abruzzo. Tra i riconoscimenti tributati al giovane ferroviere anche una medaglia d'oro realizzata grazie a una sottoscrizione di cittadini di Pescara e Castellammare, che allora non superavano complessivamente i 16 mila abitanti e appartenevano a due province diverse, Chieti e Teramo. La medaglia delle due comunità e quella del Regno d'Italia saranno per la prima volta esposte al pubblico nella mostra organizzata per i 150 anni della Ferrovia Adriatica: l'inaugurazione ci sarà domani alle ore 10, nella sede della Fondazione Pescarabruzzo, in corso Umberto. Il figlio di Camillo Mirra, Giuseppe, nato a Castellammare Adriatico il 3 aprile 1920, ha recentemente donato le medaglie al Museo del Treno di Montesilvano, affinché fosse custodita anche per il futuro la memoria di quel lontano evento. Oltre alle medaglie ha donato anche la copertina della Domenica del Corriere e le immagini della cerimonia avvenuta nel cortile della caserma dell'allora storico comando del Genio Ferrovieri a Torino.